



CITTA' di AVIGLIANA

Provincia di TORINO

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 126

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE
INSIEME PER AVIGLIANA SUL RICONOSCIMENTO DELLA VAL SUSA COME ZONA
FRANCA.**

L'anno **duemiladodici**, addi **17/12/2012** alle ore **21.18** nella solita sala delle adunanze consiliari, convocato dal Presidente del Consiglio Comunale con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione **Straordinario** ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

	Presenti
SIMONI Lucio	Presidente
PATRIZIO Angelo	Sindaco
MARCECA Baldassare	Consigliere_Ass
MATTIOLI Carla	Consigliere_Ass
TAVAN Enrico	Consigliere_Ass
MORRA Rossella	Consigliere_Ass
ARCHINA' Andrea	Consigliere_Ass
CROSASSO Gianfranco	Consigliere
REVIGLIO Arnaldo	Consigliere
BUSSETTI Giulia	Consigliere
PATRIZIO Rosa	Consigliere
TABONE Renzo	Consigliere
SADA Aristide	Consigliere
SPANO' Antonio	Consigliere
ZURZOLO Bastiano	Consigliere
BORELLO Cesare	Consigliere
PICCIOTTO Mario	Consigliere

Assume la presidenza il Presidente Sig. SIMONI Lucio.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. GUGLIELMO Giorgio.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Il Consigliere Picciotto dà lettura e relaziona l'ordine del giorno presentato all'approvazione del Consiglio Comunale.

Intervengono il Presidente Simoni, il Consigliere Reviglio, il Sindaco Patrizio, il Consigliere Sada il quale propone un emendamento che si conserva agli atti, ed il Consigliere Borello. Interviene infine il Segretario Generale Dr. Guglielmo.

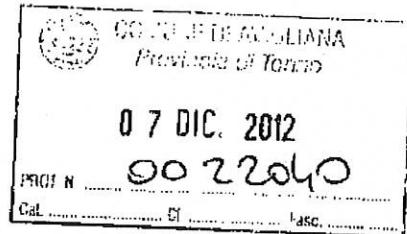
Terminati gli interventi il Consigliere Picciotto dichiara di ritirare il presente punto all'ordine del giorno per presentarlo in un prossimo Consiglio Comunale dopo maggiore approfondimento in commissione consiliare.

Gli interventi saranno allegati a verbale successivamente dopo regolare trascrizione dei nastri di registrazione.

/ep

nes Giorda

Da: Pec - Carrozzeria Picciotto [picciotto@pec.it]
 Inviatto: venerdì 7 dicembre 2012 9.44
 A: borello cesare; comune avigliana segreteria Nembrini; 'DIRETTORE GENERALE'
 Oggetto: ordine del giorno



ana 07 Dicembre 2012

nale

Off. SegreterieAl Sig. Sindaco di Avigliana
Proff. Angelo Patrizio

Al Segr. Generale

Dr Giorgio Guglielmo

Al Presidente del consiglio
Lucio Simoni

Si richiede che il seguente ordine del giorno venga inserito tra i punti all'ordine del giorno nel prossimo Consiglio comunale.

Ordine del giorno

Oggetto: Riconoscimento della VAL SUSA come zona franca.

2) Considerato che non per nostra volontà ci viene tolto il diritto alla salute togliendo i servizi sanitari.

3) Considerato che non per nostra volontà ci viene ridotta la qualità dell'insegnamento scolastico.

4) Considerato che non per nostra volontà la nostra valle è zona di saccheggio delinquenziale impunito dalle leggi.

5) Considerato che le politiche del lavoro messe in atto dai governati sono state tutte fallimentari.

6) Considerato che la assistenza sociale sta riducendosi in maniera

nsostenibile dalle famiglie che si ritrovano a sopperire tale riduzione.

- 7) Vista la serie di indicatori di disagio socioeconomico della val di susa, fatto indiscutibile e necessario per poter essere compresi tra le zone franche.
- 3) Visto il riconoscimento della val susa come zona franca sarà un nuovo motore per rilanciare l'economia della valle e di riflesso anche quei servizi socio assistenziali.

3) Visto la zona franca tende ad agevolare i territori la cui posizione è geograficamente e politicamente poco favorita. Nelle zone situate al di fuori dei limiti doganali dello Stato sono permessi la trasformazione e il consumo delle merci introdotte. Tale prerogativa, non prevista nelle altre zone franche, favorisce le industrie trasformatrici, che si avvalgono di materie prime e prodotti sussidiari, i quali sono così esenti da dazio. I prodotti di queste industrie, se riesportati, rimangono esenti da dazio; tale tributo deve essere invece corrisposto sui prodotti che vengono introdotti nel territorio dello Stato. Le merci nazionali o nazionalizzate che pervengono nella zona franca si considerano, a tutti gli effetti fiscali, come merci esportate.

Si richiede che la val di susa venga inserita tra le zone franche disciplinate dall'art. 2 del TU delle leggi doganali. *Normativa comunitaria.* A livello europeo la materia è disciplinata dalla direttiva 75/69/CE e dai regg. CE n. 88/2504 e 93/2454.

CHE LA STESSA SIA INVIATA A TUTTI I COMUNI DELLA VAL DI SUSA .

Il capo gruppo di
INSIEME PER AVIGLIANA
Cesare Borello.

Il consigliere comunale di
INSIEME PER AVIGLIANA
Picciotto Mario

OGGETTO: Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Insieme per Avigliana sul riconoscimento della Val Susa come zona franca

Presidente: Punto 8, Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Insieme per Avigliana sul riconoscimento della Val Susa come zona franca. Picciotto.

Consigliere Picciotto: Leggo l'ordine del giorno e poi eventualmente diamo anche delle spiegazioni. Considerato che non per nostra volontà ci viene tolto il diritto alla salute togliendo i servizi sanitari. Considerato che non per nostra volontà ci viene ridotta la qualità dell'insegnamento scolastico. Considerato che non per nostra volontà la valle è zona di saccheggio delinquenziale impunito dalle leggi. Considerato che le politiche del lavoro messe in atto dai governanti sono state fallimentari; considerato che l'assistenza sociale sta riducendosi in maniera insostenibile dalle famiglie, che si ritrovano a sopperire a tale riduzione. Vista la serie di indicatori di disagio socio economico nella val di Susa, fatto indiscutibile e necessario per poter essere compresi nelle zone franche. Visto il riconoscimento della val di Susa come zona franca sarà un nuovo motore per rilanciare l'economia nella valle e di riflesso anche quella dei servizi socioassistenziali. Visto che la zona franca tende ad agevolare i territori in cui la posizione geograficamente e politicamente è poco favorita. Nelle zone situate al di fuori dei limiti doganali dello Stato, sono permessi la trasformazione e consumo delle merci introdotte. Tale prerogativa non prevista nelle altre zone franche, favorisce le industrie trasformatrici, che si avvalgono di materia prime e prodotti sussidiari i quali sono esenti da dazio. I prodotti di queste industrie sono reimpostati e rimangono esenti da dazio. Tale tributo deve essere invece corrisposto sui prodotti che vengono introdotti nel territorio dello Stato. Le merci nazionali o nazionalizzate che provengono dalla zona franca si considerano a tutti gli effetti fiscali come merci esportate. Si richiede che la val Susa venga inserita nelle zone franche disciplinare dall'articolo 2 delle leggi doganali, normativa comunitaria a livello europea e la materia disciplinata dalla Direttiva 7569 della Comunità Europea e dal Regolamento della Comunità Europea 88/2504 e dall'articolo 93, 2454. Allora, potrei soltanto dire una cosa. Cosa sono le zone franche? A parte che sono...forse c'è un errore piccolino ma non è niente di importanza rilevante, dovremmo chiamarle zone franche urbane, perché si tratta di aree infracomunali, di dimensione minima, all'interno delle quali sono previsti interventi di defiscalizzazione, con l'obiettivo di dare spazio alla nascita di piccole micro imprese. Tali aree identificate all'interno delle 22 città che comunque erano state all'inizio della legge del 2006, della penisola, sono state prescelte perché caratterizzate da disagio sociale, economico ed occupazionale, ma con potenzialità di sviluppo inespresse. Nel senso che questa norma europea dice, dove c'è una zona che è disadattata o quant'altro, si può favorire eventualmente una ripresa delle attività produttive di tutti i servizi necessari, defiscalizzando quella zona proprio per favorire questo. Defiscalizzare cosa voleva dire? Semplicemente che alle aziende che lavorano delle materie che vengono importate dall'estero e riportate all'estero, senza passare poi dallo Stato Italia, gli viene concesso il fatto di non considerare l'Iva. Inoltre le agevolazioni fiscali, sempre parliamo delle zone franche urbane, sono esenzione alle imposte dirette sui redditi totale per i primi 5 anni di attività, del 60% dal sesto al decimo anno e del 40% dall'undicesimo al dodicesimo anno e infine del 20% per il biennio successivo. L'Irap, anche qui esenti i primi 5 periodi di imposta sino a quando il valore della produzione netta di ciascun anno non raggiungerà i 300.000 euro. Esenzione Ici, perché questo logicamente...adesso sarebbe forse Imu...5 anni esenti con riferimento agli immobili situati nella zona franca urbana di proprietà dell'impresa, utilizzati per l'esercizio della nuova attività. L'esonero dal versamento dei contributi previdenziali. L'andamento dell'esenzione seguirà lo stesso procedimento delle imposte dei redditi e sarà applicabile ai contratti a tempo indeterminato, oltre a quelli determinato ma con una durata minima di un anno. Il 30% degli assunti deve operare fisicamente nella zona della zona franca urbana. Cioè, adesso, chiedere...poi è una richiesta che comunque è abbastanza forte, perché non si stanno chiedendo due noccioline, perché non si stanno chiedendo due noccioline. Però allo stesso tempo è che la situazione...non ho letto tutto, parla anche del tasso di disoccupazione che deve essere di un 7% o quant'altro della zona,...certo che io ho riscontrato più o meno una grandissima parte di quello che è stato scritto nella nostra valle. Di conseguenza, non siamo in Terzo Mondo ma non siamo neanche qui una Svizzera. Il richiedere il riconoscimento di zona franca urbana, visto che già altre 22 zone nel territorio italiano sono state già previste e concesse, non vedo perché non possiamo provare a chiederlo noi. Logicamente mi rendo conto che la richiesta è forte, ma non è sicuramente una richiesta politica, perché è una presa d'atto...vogliamo che la valle rinascia a livello imprenditoriale, rinascia a livello economico? Questa è una delle tante strade che si possono percorrere. Ce ne sono anche altre, comunque questa è una di quelle, che non credo che sia, votare questo documento abbia un colore, perché qua non c'è nessun colore. C'è semplicemente dire, signori, prendiamo atto che la nostra valle ha dei problemi, ha dei disagi, il riconoscimento della zona franca urbana potrebbe portarci dei vantaggi,

chiediamolo. Poi, la provvidenza potrebbe aiutarci o meno.

Presidente: Temo che ci sia un po' di confusione sull'utilizzo del...intendersi su cosa intende la legge per zona franca...

Intervento fuori microfono

Presidente: Ecco, però...leggo, al punto 9 avete indicato, visto che la zona franca tende ad agevolare i territori la cui posizione è geograficamente e politicamente favorita nelle zone situate al di fuori dei limiti doganali dello Stato eccetera...Allora, quelle zone franche di cui si parla sono Livigno, Campione d'Italia, la Valle d'Aosta e Gorizia, quelle sono le zone franche...

Intervento fuori microfono

Presidente: Mentre la norma che è volta a favorire le zone disagiate... è una Finanziaria del 2006, forse? 2010...

Interventi fuori microfono

Presidente: Però io non credo che si possa applicare alla situazione così come descritta da voi in questo intervento.

Consigliere Picciotto: [...] può essere anche una questione di interpretazione. Il discorso è questo. Questo ordine del giorno, dove richiede che noi chiediamo il riconoscimento di zona franca urbana...che la zona franca urbana ha determinate condizioni fiscali dove viene favorita l'impresa, l'assunzione al lavoro e quant'altro...è una cosa che noi desideriamo o meno? Poi, se ci possono essere degli impedimenti o ci possono essere dei chiarimenti, discutiamolo. Però il fatto di parlare di zone franche urbane, dove proprio è stata la Comunità europea, lo Stato italiano, l'hanno addirittura riprorogata, riproposta proprio per andare a cercare di...noi stiamo dicendo, signori, noi lo chiediamo, non lo stiamo pretendendo, non stiamo parlando politicamente...no Tavan, ti stavo dicendo, guarda che non cercate di equivocare sul discorso politico o non la voglio neanche dire, quell'altra parola...perché questo ordine del giorno non ha nulla che vedere con quello. Qui parla di zone urbane dove si aiutano le imprese e gli abitanti di quella zona e questo è lo spirito. Poi, se volete prenderla in un'altra maniera...

Presidente: Faccio anche presente che la richiesta...approfitto, poi lascio la parola...non riguarda soltanto il Comune di Avigliana ma l'intera val di Susa, che sia riconosciuta...

Consigliere Picciotto: Certo...

Presidente: Io credo che quanto meno richieda un maggior approfondimento, il punto. Adesso però faccio parlare tutti nell'ordine con cui vi siete prenotati. Reviglio.

Consigliere Reviglio: Io due piccole considerazioni e una domanda a Picciotto. Le sue piccole considerazioni, mi sembra che le cose che sono state evidenziate sono comuni alle valli alpine del Piemonte...ogni tanto vado da una pala all'altra, magari perché si va in montagna. Vedo delle situazioni che forse in val Susa, cioè non è che si stia bene, ma dunque ritengo che forse siano tutte le vallate alpine che potrebbero rientrare in una cosa di questo genere. Anzi, non...questa era la considerazione. Le domande a Picciotto sono due. Una, vedo, non so, magari mi darai poi una spiegazione, nell'ordine del giorno presentato, vedo che tutti i punti indicati partono dal 2 e va fino al 9. Esisteva un punto 1?

Consigliere Picciotto: No [...]

Consigliere Reviglio: L'altra cosa è questo è collegato con la domanda vera, più pertinente. L'ordine del giorno è stato presentato il 7 dicembre. Sulla Stampa, pagina 52 di martedì 11 dicembre, compare un articolo, quasi più di mezza pagina, non leggo il titolo...leggo la dichiarazione iniziale con cui inizia l'articolo di Maurizio Tropeano. Per dar forza e far diventare il progetto Smart Susa Valley un volano per investimenti privati, il Governo dovrebbe attentamente esaminare la presenza di introdurre su quel territorio un regime di agevolazioni e incentivi fiscali, per intenderci una zona franca. Chiuse le virgolette. E' un'idea che Gianfranco Carbonato, Presidente di Confindustria Piemonte, lancia alla fine del convegno dove imprenditori e sindacati hanno presentato un progetto per lo sviluppo della val Susa legato alla realizzazione della Torino Lione....

Intervento fuori microfono

Consigliere Reviglio: Vorrei sapere se è una cosa che...detto chiaro, forse non ho ben capito bene se le cose...lasciami finire, poi chiudo...mi sembra, forse ha ragione, poi ognuno può pensarla come vuole, ma potrebbe esserci una motivazione e forse l'unica motivazione per cui potrebbe essere riconosciuta è appunto per i disagi che un'opera che io considero devastante e poi costosissima e tutte le altre cose, ma lo abbiamo già detto centomila volte...allora potrebbe avere un significato. Ma quando ci sono tantissime altre vallate alpine, io parlo di quelle più vicine del Piemonte, parlo della valle Orco, la val Varaita, la valle Stura, la...ma andiamo sicuramente anche in altre Regioni, tutte le vallate alpine penso siano in queste condizioni. Penso che l'unico fattore di distinzione potrebbe essere appunto quello, con tutte le altre valutazioni. Niente, era la domanda a te e poi sentiamo gli altri.

Presidente: Si è prenotato il Sindaco.

Sindaco: Brevemente, visto che siamo in clima pre natalizio, lascerei perdere la Torino Lione e partirei anche oggettivamente dal punto 2, cioè da quello che hai scritto. Partiamo dal punto 2, così almeno facciamo un ragionamento. Allora, non è tanto la questione di una richiesta che può essere anche una richiesta interessante, specialmente qualora venisse applicata, per il bene del territorio. Però ci sono due punti. Uno riguarda l'articolazione delle motivazioni. Per esempio il punto 4, a me sembra francamente eccessivo attribuito alla realtà, così come è formulato, diciamo. Poi ognuno la può pensare come vuole, ma credo che questo sia un po' troppo per tutti...

Intervento fuori microfono

Sindaco: Molto rafforzativo...però c'è il rischio di...come dire, da un punto di vista politico, se tu proponi una cosa, devi dargli una motivazione che sia anche credibile. Così è veramente eccessiva, rischia rivolta gli altri Comuni di essere rigettata in primis...

Intervento fuori microfono

Sindaco: Poi ci arrivo...Il 5, anche questo fatto che sono state tutte fallimentari eccetera, mi pare che ci siano un po' degli eccessi che rischiano di rendere poco/credibile questo. L'altra questione è l'effettiva praticabilità di questa cosa. Allora, non è che io sia contrario a fare una richiesta di questo genere, ma andrebbe almeno formulata...di ordini del giorno ne votiamo tanti, alcuni lascino proprio il tempo che trovano. Se vogliamo parlare di una cosa seria e votare un ordine del giorno che lascia il tempo che trova, bene lo possiamo anche fare, però magari penso che avrebbe più valore anche una richiesta di questo genere, però motivata in maniera più articolata e un pochettino più approfondita. Con questo non voglio togliere nulla alla nobiltà del tuo intento. Io so che cosa tu hai in mente e che cosa ti interessa. Però allora almeno questa prima parte bisognerebbe renderla un po'...perché se no tra la prima parte e la seconda, che rischia di sembrare un po' velleitaria, c'è il rischio di proporla ma poi non viene neanche presa in considerazione. Voglio dire, meglio se formulata in altri termini. Ora io non so...chiederei poi al Segretario se vuol dare qualche spunto.

Presidente: Sada.

Consigliere Sada: Per un contributo a questa...Noi avevamo pensato di fare questo tipo di emendamento, che adesso ne discutiamo un momentino...Sempre visti gli articoli 155 del regolamento dell'Europa o altri e gli altri riferimenti normativi comunitari in materia delle zone franche, noi avevamo considerato montane...perché c'è già l'esperienza del Cusio Ossola. Tenuto presente il frequente riaffiorare nel dibattito politico della necessità di creazione specie in aree montane di confine di nuove zone franche, con conseguenti proposte di legge; che anche per l'area della val di Susa, di cui sul piano formale è riconosciuta la centralità ma rispetto alla concretezza degli interventi e dei servizi si è ben lontani, si è spesse volte ragionato di questa opportunità, in modo bipartisan, tanto da parte di politici quanto ancor più recentemente da autorevoli rappresentanti del mondo economico piemontese; considerata la potenzialità in termini di rilancio economico e lavorativo con concrete ricadute anche in termini di servizi di tale eventuale istituzione; il Consiglio Comunale di Avigliana impegna il Sindaco e la Giunta a dar corso a tutti gli atti formali per significare il favore politico alle istituzioni di zona franca in val di Susa; inoltre delibera l'invio di questo documento a tutte le amministrazioni dei Comuni geograficamente parte della val di Susa. Questo era l'emendamento senza quel punto, perché voleva soltanto essere un contributo credo per una votazione comune.

Interventi fuori microfono

Presidente: Era prenotato Borello.

Consigliere Borello: Due cose veloci. Al di là del fatto che possiamo trovare un accordo sui punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 come erano come ho detto prima rafforzativi, però vorrei...prima ho sentito l'intervento del Consigliere Reviglio che diceva che ci sono situazioni simili in valli vicine...Ma io vorrei ricordare a voi tutti più o meno dei dati. La val di Susa, se partiamo da Susa in giù, negli ultimi 10 anni, facciamo [...] tutti i cotonifici si sono persi negli ultimi 20 anni, la Moncenisio, la Magnadyne...la val di Susa ha perso negli ultimi 10 anni il [...] del 70%. 70% vuol dire che pochissime altre valli secondo me hanno avuto un massacro occupazionale così, che sta continuando. Che sta continuando, lo abbiamo visto solo sabato. Quel 70% che abbiamo perso, è rimasto il 30, adesso di questo 30 ne stiamo perdendo altro. Giustamente come abbiamo detto prima, qui non c'entra assolutamente il fatto dei colori politici, anche perché va ad aiutare esclusivamente le imprese che lavorano sul territorio. Ma aiutando le imprese che lavorano sul territorio, in questo senso, tu puoi farne arrivare tantissime altre. E ci sono le motivazioni valide per arrivare. E' chiaro, adesso dobbiamo trovare la forma, ci metteremo d'accordo, per carità, ma mi pare che l'idea sia del tutto condivisibile, da parte di ogni forza politica. Ripeto, qui ci entra proprio un cavolo la politica e tanto meno la partitica, vuol dire solo aiutare questa valle che come ripeto ha perso negli anni l'occupazione in modo

massiccio e continua anche oggi a perderla. La strada per arrivare chiaramente non sarà semplice come abbiamo detto. Non è semplice ma è percorribilissima, perché se l'hanno percorsa altri, non vedo perché non dobbiamo percorrerla noi. E soprattutto, porterebbe in valle, se cioè accadesse, un aumento occupazionale non indifferente e aiuterebbe in modo massiccio le imprese sul territorio. Io penso che ci sono tutte le caratteristiche per fare questa richiesta. Ripeto, adesso mettiamoci d'accordo sul fatto dei punti rafforzativi che sono stati messi, magari confezionarlo in altro modo, ma penso che sia interesse di tutti ma non solo del Comune di Avigliana ma anche degli altri Comuni, portare avanti un discorso del genere.

Presidente: Grazie. La parola un momento al Segretario.

Segretario Generale: No, non voglio...io, quando vedo degli ordini del giorno, al di là che siano fatti politici, che siano...cerco però di guardare qualcosa, per non venire proprio impreparato. Questa era una cosa che conoscevo poco e nulla. E quando l'ho letta, ho cercato di capire qualcosa in più nel poco tempo che avevo e ho ipotizzato che queste fossero le zone franche di confine, Livigno, Campione eccetera, perché vengono citate. Invece...

Presidente: Sono quelle nella cui direzione va anche la proposta di emendamento di Grande Avigliana....

Segretario Generale: Esatto. E allora mi sembrava una cosa...per carità, si può chiedere tutto a questo mondo, ma eccetera...Poi mi ricordavo, perché non so se nel 2010...secondo me è del 2011, c'è un provvedimento di legge che parla di zone franche urbane che era...che però non era scritto qua, per essere...era un'altra cosa e che secondo me andrebbe approfondita. Io mi ricordo di quella cosa perché erano zone franche...cioè mi sembrava che fosse rivolto, però non l'ho approfondito perché non l'ho individuato qua, perché se lo avessi individuato lo avrei...Me lo ricordavo a memoria e mi ricordavo che si parlava di recupero di zone di aree metropolitane che sono un po' degradate, che sono eccetera...Allora, senza volere...secondo me bisognerebbe forse approfondire questo secondo aspetto. Io la legge me la ricordo bene, so dove andarla a cercare eccetera, però non l'ho fatto perché lei mi ha fuorviato con la sua frase, perché ho visto leggi doganali, sono andato a cercarmi...e quello che diceva adesso Sada l'ho trovato anch'io, quello delle zone...però questo si collega con Campione, con quelle cose, quindi è un po' più dura. Forse bisognerebbe approfondire un pochino, nel senso, in Commissione, vedere se le zone degradate, diciamo, in crisi economica...

Interventi fuori microfono

Segretario Generale: Cioè lasciar perdere quella doganale, ma invece vedere la via di questa legge Finanziaria che è recentissima, ha un anno due di vita. E allora...però forse bisognerebbe rivedere un attimo l'argomento, forse.

Presidente: Picciotto.

Consigliere Picciotto: Bene, ho capito che era scritto veramente male questo ordine del giorno. Ed essendo che so anche ammettere le mie responsabilità, se il capogruppo lo consente, lo ritiriamo, lo riscriviamo tutti insieme, senza nessun timbro di nessuno, firmato totalmente da tutto il Consiglio Comunale e bene, si approfondirà la metodologia e tutto. Se voi siete d'accordo...cioè avete lo spirito di...fatemi rispondere a Reviglio. Reviglio, lo sai quanti giorni è che non leggo una Stampa, io? Proprio, guarda...ti giuro, non che mi hai detto lì...no guarda, sono così incasinato del lavoro mio personale che non ho neanche il tempo di andare a far colazione al bar o quant'altro...

Intervento fuori microfono

Consigliere Picciotto: Ma sì, perché lì c'è gente che viene a chiacchierare con me in carrozzeria, però quella roba, a parte che è stata scritta prima, uno, poi non è la prima volta anticipiamo i tempi. Dai, ho fatto...quando il sottoscritto parlava della piscina...

Interventi fuori microfono

Consigliere Picciotto: No, il discorso è questo. Allora, che la zona franca, quella che intendeva il Segretario, è da tanti anni che ci sono le persone che presentano degli ordini del giorno. Io mi ricordo quell'ordine del giorno che era il più pesante che è stato presentato, era all'epoca mi pare di Carena Mauro, che era il Presidente della Comunità Montana e aveva fatto girare su tutti i Comuni una richiesta proprio per creare una zona come fosse Livigno e quant'altro. Ma questo sono già 10-12 anni, però questo ordine del giorno aveva tutto un altro indirizzo e non è finalizzato a nessuno scomputo di oneri o quant'altro. E' una legge esistente, dove riconosce in determinate aree certe situazioni. Quello che hai detto tu, le valli, ti ha risposto Borello benissimo...5.000 dipendenti, sono rimasti 350 solo a Ferriera, pensa in tutta la val di Susa che siamo 70.000 abitanti, quanti erano a lavorare 20 anni fa e quanti stanno lavorando adesso. Come...? Industria ce n'era, di conseguenza sicuramente dire che in quel senso la val di Susa in questi anni ha avuto un degrado, è dir poco, in quel senso, sicuramente. E a livello sanitario, tutti i tagli che sono stati fatti a livello che ci vengono a mancare dei servizi che sono andati altrove, anche quello fa punti. I disoccupati, fanno punti. Di conseguenza, all'interno di queste zone franche urbane, sicuramente ci possiamo provare. Però se

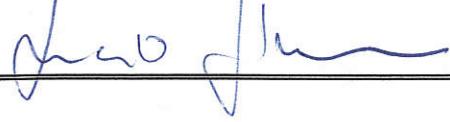
riusciamo...pensate se riuscissimo a fare una cosa del genere. Solo la Tekfor, che io come vi ho dichiarato, per me l'indirizzo loro è essere comprati da qualcuno, che quelli che comprano la chiudono, perché non gli interessa...perché sarà una questione soltanto di togliersi le cose, a quei livelli avrebbero già più intere se a rimanere. Sarebbero veramente motivati a rimanere. Perciò lo ritiriamo, cominciamo con le Commissioni, vediamo un po' chi...i Consiglieri comunali, firmiamo tutti e va bene per tutti. Se vi va bene...Ritirato.

Interventi fuori microfono

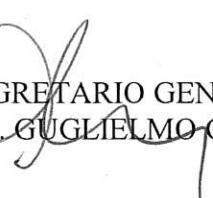
Presidente: Quindi è ritirato il punto 8, sul riconoscimento della zona franca.

Del che si è redatto il presente verbale.

IL PRESIDENTE
SIMONI Lucio



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GUGLIELMO Giorgio



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata, in copia conforme, all'Albo Pretorio virtuale on line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 21 DIC. 2012.

Avigliana, li

21 DIC. 2012



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GUGLIELMO Giorgio



ATTESTAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE E DELL'ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione:

è stata

pubblicata all'Albo Pretorio virtuale on line del Comune per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 21 DIC. 2012

ai sensi dell'art. 124 - comma 1 - T.U.E.L. D.lgs. n. 267/2000.

è stata

ripubblicata all'Albo Pretorio virtuale on line del Comune per 15 giorni consecutivi a decorrere dal _____.

ai sensi dell'art.. 83 - comma 3 dello Statuto Comunale.

è divenuta esecutiva in data

- 1 GEN. 2013

è stata dichiarata immediatamente eseguibile e quindi è diventata esecutiva a decorrere dalla data del presente verbale.

Avigliana, li - 7 GEN. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GUGLIELMO Giorgio

